

LIBRI

di Piero Mioli

ARMONIE COSMICHE. La Musica delle Sfere nel XX e XXI secolo

Gianfranco Vinay

Il Saggiatore, 2026, pp. 357, € 26,00

★★★★★



Mito dell'antichità greco-romana fortunato nel Medioevo fino al Rinascimento, la "musica delle sfere" non poté resistere agli attacchi seguenti, quello razionale del Classicismo e quello emotivo del Romanticismo. Basta così, dunque? Giammai, risponde la vasta, documentata ricerca di Vinay, che perlustrando l'intero mondo del contemporaneo non si accontenta dei *Pianeti* di Holst o dell'*Armonia del mondo* di Hindemith per inseguire Stockhausen, Xenakis, Guarnieri, Grisley e decine di altri compositori che hanno dato materia all'eterno mito modernamente rappresentato, nella scienza, da Keplero, Galileo, Newton. Sempre silenzio, lassù in aria fra le stelle e le galassie? No, c'è una musica suprema fatta di disumani equilibri che la povera umanità non può sentire: ma Dante sì, fra luci e beatitudini, e forse anche Bach con l'*Arte della fuga* e Beethoven con la *Nona*. Superato l'umanissimo Romanticismo, ecco che una miriade di compositori d'oggi se n'è ricordata. Con l'aiuto, per esempio, della matematica: si dia un'occhiata ai primi 14 "tropi" del sistema dodecafonico che Matthias Hauer fissò nel 1920 sulla rivista *Melos*.

© RIPRODUZIONE VIETATA

FUNZIONI E DISPOSITIVI DELLA MUSICA ANTICA

Ivano Cavallini, Stefano Lorenzetti, Francesco Passadore

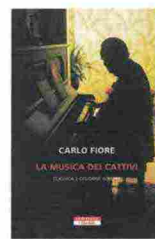
Lim, 2026, pp. 445, € 42,00

★★★★★



Con questo primo volume il Conservatorio di Vicenza Capre alla grande la collana di "Lettere armoniche" (espressione quanto meno banchieriana); e intanto riomaggia un suo docente, Marco Di Pasquale (1957-2021), già omaggiato dall'omonimo convegno del '24. Si tratta di 12 saggi che studiano le maniere e le finalità della ricerca sul corpo della musica antica. Di Pasquale non amava la formula dello "storicamente informato", e forse non gradirebbe tanto nemmeno questa dell'"antico" (quando comincerebbe, infatti, e quando finirebbe?). Studioso ben «lungi dall'inseguire la chimera della verità assoluta», ecco come Cavallini definisce il collega e amico, giacché «la mobilità espressiva [del suono sarebbe solo] conferita dall'occasione». Altrettanto armati, i relatori trattano Monteverdi, Spencer e Chilesotti, «violari, liutari e chitarrari», strumenti «automatico-idraulici», opere di autori assai defilati come Leonardo Simonetti, Romano Micheli e Giovanni Giromovichi. I tre ultimi saggi puntano invece sulla prassi della dedica o dedizione, invero prediletta da Di Pasquale (autore dell'ultimo, in inglese).

© RIPRODUZIONE VIETATA



LA MUSICA DEI CATTIVI.

Classica e colonne sonore

Carlo Fiore

Neri Pozza, 2026, pp. 158, € 20,00

★★★★★

È scritta con grande competenza, mano sicura e frequente ironia: una storia della colonna sonora, percorsa sulla traccia delle occasioni più drammatiche, violente, appunto "cattive". Incredibilmente, anche Vivaldi, Bach e Mozart congiurano con certi soggetti e certe regie per ritrarre queste "brutte" scene, magari a discapito di un Bruckner o uno Stravinskij. Strumenti del discorso? Sono quei "mafiosi" dei melomani, gli amiconi dei fucili o meglio dei mitra, in particolare i vampiri che almeno vantano *Der Vampyr* di Marschner. Cinque i casi di *Superman*, con l'aggiunta di *Superman returns*. Per fortuna alla fine della trattazione compare anche la musica dei "buoni" (che a ben vedere è fortunatissima anch'essa, con tutte le svolginate, gli arpeggi pianistici, i vocalizzi degli incontri d'amore). C'è anche Catalani, con *La Wally*: in un'eterna serie televisiva sull'adolescenza di Superman l'ariosissima romanza "Ebben? N'andrò lontana" si trova ad accompagnare una bella sparatoria. Quanto ai registi, mancano Gallone, Germi, Visconti, Almodóvar, ma funzionano molto bene Hitchcock, Pasolini, De Palma, Kubrick, Stone.

© RIPRODUZIONE VIETATA